



Iniziativa Innovascuola

“Secondaria primo grado”

Proposte progettuali per favorire l'adozione e l'integrazione delle nuove tecnologie nei processi di insegnamento/apprendimento presentate da istituzioni scolastiche o reti di istituzioni scolastiche secondarie di primo grado delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

Relazione Finale

Anno 2009/2010

Con riferimento all'Avviso del 4 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 87 del 12 aprile 2008, per la selezione di proposte progettuali per favorire l'adozione e l'integrazione delle nuove tecnologie nei processi di insegnamento/apprendimento, presentate da istituzioni scolastiche o reti di istituzioni scolastiche secondarie di primo grado delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ***Iniziativa “Innovascuola Secondaria primo grado”***, si comunica che come previsto dall'art. 14, l'istituzione scolastica o l'istituzione scolastica Capofila della rete si impegna a fornire al Dipartimento, al completamento di ognuno degli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, una relazione annuale che attesti i risultati raggiunti e le eventuali criticità rilevate con riferimento al successo scolastico degli studenti ed alla ricaduta sul complesso delle attività didattiche della scuola.

Scheda Anagrafica Scuola

(ha inglobato l'Ist. Compr.vo “E. Gianturco” titolare originario del progetto)

Tel. Fax 0835/567.239

codice meccanografico istituto: MTIC81100R

codice fiscale 83000230777

<http://www.icstiglianogianturco.it>

Capofila	<input type="checkbox"/>
Singola	<input checked="" type="checkbox"/>

Regione	Basilicata
Provincia	Matera
Comune	Stigliano
Codice Meccanografico	MTIC81100R
Denominazione istituzione scolastica	Istituto Comprensivo "Rocco Montano" di Stigliano (Matera)
Indirizzo	Via Berardi, 69 Cap 75018
Telefono	0835.567239
Fax	0835.567.239
e-mail istituzionale	MTEE024001@ISTRUZIONE.IT fino al 1° dicembre MTIC81100R@ISTRUZIONE.IT
Dirigente Scolastico	Sebastiano Villani sebastiano.villani@tiscali.it
Referente Progetto	Sebastiano Villani sebastiano.villani@tiscali.it

Risultati raggiunti:

Se il 2008 2009 è stato un anno di stallo, di vana attesa dell'arrivo delle lavagne interattive promesse, questo anno scolastico è stato finalmente l'anno del loro collaudo, sia in senso materiale che culturale.

Prima di passare alla parte pedagogica va subito detto che almeno in tre o quattro occasioni le LIM o meglio i computer collegati hanno richiesto una completa ri-configurazione, resa molto difficoltosa e onerosa dal fatto che la ditta installatrice è una azienda di Matera, località distane da Stigliano circa 85 km. Ciò nonostante l'entusiasmo e l'impegno non sono venuti meno.

Ancora in via preliminare va detto che, prevedibilmente, si è verificato subito che per arrivare ad un uso specifico produttivo ed esteso delle lavagne non è solo o tanto questione di addestramento all'uso. Il problema è ancora una volta soprattutto culturale. La sfida è riuscire ad immaginare un ricco contesto d'uso, ovvero immaginare come e quando e perché collocare le lavagne all'interno di un progetto culturale pedagogico didattico innovativo, soprattutto compensativo ri-abilitativo.

In quelle situazioni dove c'era già una attenzione per la progettazione di interventi didattici articolati, non basati cioè unicamente sulla lezione verbale dell'insegnante, al massimo integrata da fotocopie, ma di interventi arricchiti di risorse multimediali puntuali, si è fatto un passo avanti nella direzione di una integrazione delle lavagne nella pratica quotidiana dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Nelle situazioni un po' meno evolute, da questo punto di vista, si è rinunciato del tutto a fare tentativi.

È evidente che un computer integrato con un video proiettore è qualcosa di più complicato da gestire, soprattutto per i neofiti, di una semplice stazione operativa classica. Qualche docente ha pensato bene di delegare agli alunni le funzioni più "sporche", più materiali, più routinarie, non solo per facilitarli il compito ed alleggerirsi il lavoro di routine e potersi, dunque, concentrare su aspetti più "nobili", ma anche per coinvolgere e motivare maggiormente gli alunni nell'attività didattica.

Questa breve anticipazione dei risultati, dunque, per spiegare innanzitutto le scelte dislocative: quella "generalista" e quella "personalizzata". Le abbiamo provate entrambi, hanno funzionato entrambe, anche quella che sembra la più a rischio, la "generalizzata": se pensi che la LIM ti serve la vai a cercare, viceversa non usi la LIM, neppure se ce l'hai tutta per te in aula, se non hai un progetto, una idea, anche minima di uso, non importa se e quanto tu sia in grado di usarla o di imparare ad usarla.

Una sola delle varie lavagne disponibili alle elementari, acquistata con fondi diversi da quelli messi a disposizione dal progetto INNOVASCUOLA, è rimasta praticamente inutilizzata per gli scopi suoi più specifici, essendo stata sfruttata, saltuariamente, per la visione di film o di qualche documentario didattico.

Forse è il caso di ricordare che il nostro è un istituto comprensivo, su tre comuni, comprendente quattro plessi, quattro di scuola materna, quattro di elementare e tre di scuola media, che le tre lavagne interattive offerte dal governo sono state collocate in maniera tale da poter essere utilizzate all'occorrenza, salvo che nella scuola media di Aliano, da docenti di più ordini di scuola. L'ordine di scuola non è stato particolarmente discriminante, contando molto di più l'atteggiamento personale di ciascun docente in termini di attenzione verso l'innovazione in generale, più che verso l'innovazione tecnologica. prospettiva curriculare.

I più disponibili al cambiamento, in questo senso, sono stati più i docenti di matematica e

scienze, sia alle elementari e alle medie.

Un docente di lingua straniera, di inglese, delle elementari, ha usato la lavagna indifferentemente in tutte le classi dei due plessi dove è titolare.

In qualche caso il docente di matematica è riuscito a tirarsi dietro il collega italiano, sia alle elementari che alle medie, non è successo il contrario. Qualche docente ha lamentato la soluzione collocazione personalizzata ma poi ha dovuto ricredersi. Trattasi di una docente di italiano di una classe di prima elementare, che è forse il contesto lavorativo dove obiettivamente meno si riesce ad immaginare un inserimento delle lavagne, che non può apparire molto problematico, con una classe di 18 -20 bambini che ancora stentano a stare nel banco e che comunque sono interessati e coinvolti, in generale, soprattutto negli aspetti di motricità fine che comporta la loro alfabetizzazione strumentale.

In un solo, ma significativo, caso, la lavagna è stata usata anche da una docente di educazione artistica. Potendo contare sull'aiuto di alunni tecnologizzati, ha pensato di integrare qualche sua lezione di storia dell'arte con delle attività laboratoriali che partivano da esperienze di webquest, ovvero di ricerche tematiche sul web. E' nato così il progetto di un re-making del catalogo integrale di Enrico Baj, il c.d. inventore della "patafisica". Dopo una ricerca approfondita sul web, la videoproiezione in plenaria, alla LIM, dei materiali ritrovati, una loro successiva ragionata, cioè discussa, selezione per temi e poi la loro ri-produzione più o meno creativa e originale, da parte degli alunni, sulla base di preferenze e interessi.

Il risultato? Dopo un mese la scuola si è trasformata in una ricca galleria d'arte moderna tutta dedicata a Baj, ancora oggi aperta, per così dire, al pubblico.

I materiali prodotti

Quanto ai materiali prodotti, alcuni erano già pronti nel mese di giugno del 2009 come è stato già relazionato a fine anno scolastico 2008-9. Si tratta di filmati video realizzati con la tecnica del catturare schermate che ha consentito di ricavare diapositive e brevi video relativi alle attività realizzate con e sulle lavagne: si voleva mostrare come si possono usare in modo più interattivo, e dunque in maniera più integrata con gli insegnamenti curricolari, le innumerevoli animazioni scientifiche oggi disponibili in Internet, animazioni che evidentemente prima di essere proposte in classe devono essere attentamente selezionate e catalogate e poi archiviate, e , in ogni caso, non rimanere oggetto di sola visione ma il più possibile di "manipolazione". Nei suddetti video si voleva documentare proprio questo aspetto manipolativo, sperimentale.

L'idea, dunque, era ed è quella di registrare una o più sessioni di uso di questi animazioni per conservare traccia dei processi di insegnamento apprendimento sollecitati dal materiale, nella speranza di poter persuadere all'utilizzo di tali straordinarie risorse multimediali, per lo più gratuite, visionandole sulla lavagna, ma soprattutto annotandole, scrivendoci e disegnandoci sopra ecc. Nella speranza di tirarsi dietro, prima o poi, anche i docenti meno sensibili, o semplicemente più timidi, in un'ottica di una ricerca- azione. I materiali sono stati pensati, ovviamente, anche per la comunicazione scuola – famiglia. I video di questo tipo sono accompagnati da breve relazione audio prima scritta e poi letta ad alta voce dagli alunni, con la supervisione dei docenti.

In futuro vorremmo poter realizzare dei filmati, sempre catturando l'attività in progress sullo schermo, raccogliendo però più che relazioni finali, spaccati conversazionali, momenti anche interlocutori di attività, per mostrare davvero come attraverso l'uso di animazioni interattive l'aula possa configurarsi come un vero e proprio laboratorio scientifico simulato sperimentale, dove sono possibili cioè momenti di apprendimento per scoperta e non solo momenti di apprendimento per ricezione.

I filmati catturati sono stati, naturalmente, oggetto da parte di docenti alunni di un minimo

di attività di montaggio audio- video, operazione che è stata molto facilitata dal fatto che nella nostra scuola già da due anni incoraggiamo gli alunni a usare anche in ambito espressivo comunicativo e non soltanto fra i gruppi ereditari, programmi gratuiti come Windows Movie Maker. Alcuni degli alunni già lo conoscono ed utilizzano per proprio conto, per e nel gruppo dei pari, per il montaggio audio video, foto-ricordo personali, mostrando, ormai, di preferirlo a programmi che appaiono loro un po' troppo scontati come PowerPoint.

I docenti hanno accompagnato i ragazzi anche nella pubblicazione sul Web di tali video-prodotti attraverso il portale di YOUTUBE, ricordando, naturalmente, a tutti, anche ai genitori quando ne se ne presentava l'occasione, i rischi di violazione della privacy, prima di tutto della propria di minorenni, derivanti da un'attività non controllata di produzione e successiva pubblicizzazione di materiali audio video.

Sono stati post-lavorati in termini di video-editing anche molti materiali fotografici e video raccolti a margine delle attività realizzate in ambito Comenius o E-twinning, tipici progetti educativi europei, soprattutto in occasione di scambi di visite tra docenti o di riunioni internazionali di progetto.

Una classe elementare ha continuato a mantenere ed aggiornare anche per questo anno scolastico, il terzo, un suo blog di classe, appunto, pensato non come una facile vetrina di foto, quanto come un laboratorio di scrittura e di espressione, ricco di testi liberi e disegni collegati. Il blog è la naturale prosecuzione di una attività di produzione di un giornalino scolastico di istituto risalente al 1994 e che ha accompagnato qualificato l'attività di insegnamento delle competenze di produzione scritta testuale di moltissimi i docenti elementari e non di italiano. Tutto l'istituto, anzi tutta la comunità scolastica, è stata coinvolta in questa attività sia in termini di collaborazione alla produzione composizione stampa sia in termini di distribuzione e raccolta di eventuali contributi volontari. Questa attività pubblicistica pregressa, per così dire, ha dato luogo in questi due anni a tutta una fioritura di giornalini scolastici di classe che escono con una periodicità semestrale o quadrimestrale.

Sia pure in formato cartaceo anche questa attività è in fondo una attività "tecnologica" poichè per la confezione del prodotto si sono usati programmi di desktop publishing (editoria da tavolo) all'interno di una, *si parva licet*, vera e propria piccola "filiera" tecnologica: videoscrittura, foto ritocco, impaginazione elettronica, stampa.

Gli insegnanti che non si sentivano ancora pienamente autonomi, o per nulla autonomi, hanno intelligentemente coinvolto nel loro progetto editoriale come aiutanti tecnici anche genitori ex alunni o parenti in grado di sopportarli.

Sempre in tema di documentazione impaginazione pubblicizzazione va ricordato che alcuni docenti si sono cimentati con successo anche con l'utilizzo di programmi di creazione di pagine Web o siti Web.

Anche in questo caso si è optato non per programmi professionali ma per programmi più amichevoli del tipo prodotto da Incomedia (Websitex5 Evolution), utilizzabile evidentemente anche per la creazione gli ipertesti e ipermedia non immediatamente pensati per la pubblicazione sul Web ma anche per una fruizione off line.

Questi stessi docenti si sono anche cimentati nell'apprendimento e utilizzo di un programma specificamente pensato per la formazione a distanza. Si tratta della piattaforma "**Elluminate**" utilizzata già in ambiti universitari, soprattutto all'estero, oltre che nell'ambito di progetti educativi europei, per es. E-twinning.

Non si tratta di un programma che consente semplicemente la creazione di situazioni di video-comunicazione (tipo Skype) ma di un programma che consente la creazione di veri propri seminari on-line o "webinars", ovvero di sessioni educative o informative (meeting, corsi di formazione o presentazioni, durante le quali i partecipanti possono interagire tra loro e con il coordinatore tramite chat, audio-video chat, lavagne elettroniche ecc.

La partecipazione ai nostri webinar Elluminate è possibile collegandosi ad una applicazione web tramite un link distribuito tramite e-mail (*meeting invitation*). Il contenuto del Webinar Elluminate è resa accessibile anche off line grazie all'acquisto anche della utility **Publish**. La programmazione dei contenuti può essere condivisa grazie all'acquisto della utility **Plan**.

Si pensa di utilizzare questa piattaforma di apprendimento a distanza nel corso del prossimo anno scolastico nell'ambito di formazione in rete di attività di formazione in rete con altre istituzioni scolastiche e in stretta collaborazione con il Centro Studi Rocco Montano.

Alcune classi si sono impegnate anche nella produzione di materiali per la verifica dell'apprendimento di contenuti orali. Si tratta del pacchetto gratuito **Hotpotatoes** utilizzabile per la creazione rapida di cruciverba anche molto grossi che di nuovo hanno il fatto di essere autoprodotti, di essere stati collaudati in classe e di essere pensati per una auto-somministrazione, anche ripetuta nel tempo, per prevenire quello che è un punto di sofferenza e di debolezza dell'apprendimento soprattutto nelle materie orali, il dover memorizzare nozioni delle quali si sa in partenza quanto siano ad alto rischio di oblio o di decadimento.

Cruciverba e altri simili giochi non sono una novità, naturalmente, nuova è l'idea di costruirne in forma cooperativa e modulare, per così dire, impegnando molti gruppi di alunni e su aree disciplinari vaste. Raggiunto anche si può dire l'obiettivo di mettere gli alunni, più o meno spontaneamente, a ripassare o meglio a ripercorrere tematicamente interi capitoli di manuale catalogando – indicizzando, in maniera, grappoli di nozioni, famiglie di concetti, attraverso delle parole chiave che possono tranquillamente diventare, tranquillamente, le parole nascoste di un cruciverba, le parole mancanti di un testo bucato, o i nodi di una mappa concettuale.

Riferimenti puntuali alle attività menzionate in questa relazione, ma la relazione non è esaustiva, si possono trovare in un DVD che contiene un ipertesto- ipermedia che consente un facile orientamento fra le varie attività realizzate e i vari prodotti realizzati.

CRITICITA' RILEVATE

Almeno in tre o quattro occasioni le LIM o meglio i computer ad esse collegati hanno richiesto una completa ri-configurazione, resa molto difficoltosa e onerosa dal fatto che la ditta installatrice è una azienda di Matera, località distante da Stigliano circa 85 km. Ciò nonostante l'entusiasmo e l'impegno non sono venuti meno.

Prevedibilmente, si è verificato subito che per arrivare ad un uso specifico produttivo ed esteso delle lavagne non è solo o tanto questione di addestramento all'uso. Il problema è ancora una volta soprattutto culturale. La sfida è stata e sarà riuscire ad immaginare un ricco contesto d'uso, ovvero immaginare come e quando e perché collocare le lavagne all'interno di un progetto culturale pedagogico didattico innovativo, soprattutto compensativo ri-abilitativo

Firma Dirigente Scolastico (Sebastiano Villani)

Luogo e data
Stigliano 29/09/2010